

Metafisica e Surrealismo

La Metafisica

Negli anni 1916-1917, durante la Prima Guerra Mondiale, si riuniscono a Ferrara alcuni artisti: **Giorgio De Chirico**, il fratello Andrea (che cambia il nome in **Alberto Savinio**), **Carlo Carrà** e **Giorgio Morandi**. Questi artisti, contrari alla "dissoluzione della forma" (operata dal Cubismo, dal Futurismo e dall'Astrattismo), ritornano a una **rappresentazione naturalistica** e **prospettica**.

Nasce la **Metafisica** = "al di là delle cose fisiche": nell'apparente normalità delle cose rappresentate, gli oggetti vengono come trasferiti da un luogo all'altro, o usati per scopi diversi.

Sogno e realtà, antico e moderno, fantasia e verità, si fondono creando ambienti misteriosi dove il colore è steso con precisione e con un netto contrasto di luce e ombra, di chiaro e scuro.

Il Surrealismo

Il **Surrealismo** nasce nel 1924 con il Manifesto pubblicato a Parigi dallo scrittore **André Breton**.

Agli artisti surrealisti interessa raffigurare l'inconscio dell'uomo, i suoi sogni, i suoi desideri, le sue paure nascoste. L'esecuzione pittorica è meticolosa: disegno e colore, ombre e luci, rendono reale ciò che, osservando bene, è decisamente incredibile. I principali esponenti di questo movimento sono **Renè Magritte** e **Salvator Dalí**.

Renè Magritte, nelle sue tele dipinge cieli, persone, oggetti, tutti ben riconoscibili ma uniti da strani e non comuni legami: la collocazione insolita, l'alterazione della grandezza o degli oggetti o del materiale di cui sono normalmente composti.

Nelle sue opere sono presenti il **mistero** e la **sorpresa**: le immagini diventano enigmatiche ma allo stesso tempo offrono spunti di riflessione.